

Capitale umano, valori e atteggiamenti dei richiedenti asilo in Austria nel 2015

Isabella Buber-Ennser^{1*}, Judith Kohlenberger², Bernhard Rengs¹, Zakarya Al Zalak³, Anne Goujon^{1,3}, Erich Striessnig^{1,3}, Michaela Potančoková^{1,3}, Richard Gisser¹, Maria Rita Testa^{1,2}, Wolfgang Lutz^{1,2,3}

¹ Vienna Institute of Demography, Austrian Academy of Sciences
Vienna, Austria

² Department for Socioeconomics, Vienna University of Economics and Business
Vienna, Austria

³ World Population Program, International Institute for Applied Systems Analysis,
Laxenburg, Austria

* Autore per corrispondenza, e-mail: Isabella.Buber@oeaw.ac.at

Riassunto

Dal suo inizio nel 2010 la primavera araba si è trasformata in una situazione di violento conflitto in molti paesi creando motivo di fuga all'estero tra le popolazioni delle regioni coinvolte. Questa ricerca ha come obiettivo la ricostruzione del profilo sociodemografico delle persone in cerca di asilo arrivate in Europa nel 2015 ponendo un'enfasi particolare sulle ragioni degli spostamenti e su eventuali intenzioni di spostamenti futuri. L'indagine sui richiedenti asilo in Austria (DiPAS – Displaced Persons in Austria Survey), rispondendo a questa esigenza, fornisce informazioni sui migranti provenienti per lo più da Siria, Iraq e Afghanistan dando particolare rilievo ad aspetti attinenti il capitale umano, i valori e gli atteggiamenti dei migranti.

L'indagine – una delle prime se non la prima di questo genere in Austria e in Europa – comprende 514 interviste condotte per lo più a Vienna tra individui richiedenti asilo da cui, grazie alla somministrazione di domande inerenti partner e figli, è possibile ricostruire informazioni su 972 individui presenti in Austria e 412 partner o figli rimasti all'estero. I dati dell'indagine rivelano che i migranti arrivati in Austria nel 2015 per chiedere asilo sono per la maggior parte giovani provenienti da Siria e Iraq e con un livello d'istruzione generalmente più elevato rispetto alla popolazione dei paesi di origine. La maggioranza degli intervistati è di religione musulmana ma non estremista e di atteggiamenti più liberali in tema di lavoro delle donne e uguaglianze di genere rispetto alla popolazione di origine. Infine, la gran parte del contingente non intende ritornare nei paesi di origine perché si sentirebbe minacciato nella propria incolumità fisica. L'indagine DiPAS offre informazioni preziose per l'eventuale sviluppo di una politica di integrazione dei nuovi arrivati nella società di accoglienza e propone dal punto di metodologico un abile esempio di tecniche di campionamento dei rifugiati e richiedenti asilo in Europa.